

Il progetto delle associazioni ambientaliste supportato dagli assessori Carla Colzi e Pinuccia Montanari

100mila alberi all'aeroporto, domani la raccolta firme

LUCA SPERONI

UN BOSCO di 100mila alberi intorno al Campo Volo. E' questo l'obiettivo di Resistenza verde, che presenta da domani una raccolta firme per il progetto, sostenuto da numerose altre associazioni ambientaliste e dagli assessori comunali **Carla Colzi e Pinuccia Montanari**.

Già oltre 12mila alberi, su un totale di circa 35 ettari, sono stati piantati nell'area, ma ora viene la parte più difficile. La fascia di terreno che collega le due aree già piantumate, e che dovrebbe arrivare a ospitare altre 30mila alberi, è infatti di proprietà di privati per quasi tutta la sua totalità. «La proprietà è abbastanza frazionata - spiega l'assessore Colzi, che insieme alla Montanari si sta già muovendo per vedere cosa può fare il Comune - si parla di tre o quattro proprietari, e in questi casi molti si aspettano che l'area diventi edificata. E' ovvio che se un privato vuole mettersi di traverso può fare tutti i ricorsi che vuole».

«Noi cercheremo comunque



L'assessore Pinuccia Montanari presenta l'iniziativa (foto Bagnoli)

un accordo bonario - ha aggiunto l'assessore - e per quanto riguarda la Giunta proveremo a sviluppare il progetto nel piano strutturale, anche se il nostro interessamento è per ora solo a titolo personale. Nel frattempo per le aree verdi è già in corso di realizzazione il progetto

sul sentiero del Rodano». «Abbiamo accolto questa proposta perchè va nella direzione già intrapresa dall'amministrazione - ha spiegato la Montanari - ora prenderemo contatto con le autorità per verificare cosa si può fare in quelle aree».

In ogni caso domani partirà

la raccolta firme, a cui hanno aderito numerose associazioni ambientaliste, tra cui Wwf, Greenpeace, Legambiente, Guardie ecologiche volontarie, il Gabbiano e gli Amici di Beppe Grillo. I banchetti per sottoscrivere la petizione per il bosco si troveranno in piazza del Monte, via Crispi, piazza Prampolini e via Emilia San Pietro.

«A Reggio esiste un'emergenza - dicono i promotori dell'iniziativa - siamo una delle città europee con l'atmosfera più inquinata. Le polveri sottili, responsabili di gravi patologie cardiache e respiratorie, sono da anni sopra il livello di guardia». La soluzione, per le associazioni ambientaliste, risiede nel potenziamento del trasporto pubblico e nell'incremento delle aree verdi. «A questo scopo - dicono ancora gli ecologisti - un grande bosco alle porte della città potrebbe rappresentare un polmone verde che ci consentirebbe di respirare meglio. L'aeroporto e le zone limitrofe sono l'unica area della città che potrebbe essere usata per questo scopo».